

RADIOCOR

19 Ottobre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

19/10/2009 - 10:47

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: il metano del Tibet per alleviare la fame di energia - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 19 ott - Per dare un valore economico al Tibet bisogna immaginare un orizzonte futuro. Al momento la Regione autonoma della Rpc avanza nella modernizzazione, ma non ha raggiunto posizioni ragguardevoli nella creazione di ricchezza del paese. Pochi milioni di persone vivono in territori sterminati, una tundra senza fabbriche e con poche comunicazioni. La recente scoperta di enormi giacimenti di idrati di metano - la materia che si forma quando esiste gas in presenza di acqua - anticipa una rivoluzione energetica e pone interrogativi sugli equilibri dell'ecosistema. A Pechino, il Ministro della Terra e delle Risorse ha annunciato la disponibilita' di enormi giacimenti. Lo ha fatto in maniera plateale ed ottimistica, mostrando alcuni contenitori di vetro che racchiudevano del fango biancastro, a temperature sotto lo zero. L'idrato di metano e' facilmente infiammabile, produce energia e libera acqua: e' 'ghiaccio che brucia'. Se sfruttato con sapienza puo' alleviare la fame di energia della Cina, il secondo consumatore di petrolio al mondo. Le riserve dell'altopiano sono stimate 220 volte superiori alla produzione annua di petrolio della Cina. Senza sorpresa, dopo l'annuncio nelle Borse i titoli delle aziende minerarie e dei produttori di macchinari per trivellazione sono schizzati in alto. Per la Cina si tratta di una scoperta promettente e forse epocale. Finora il Tibet economicamente aveva ricevuto attenzione solo per la costruzione della ferrovia che collega Xining a Lhasa, connettendo Qinghai e Tibet. La strada ferrata viaggia per 1.000 Km sopra i 4.000 s.l.m. e per 500 km poggiandosi sul permafrost. E' tuttavia proprio questa superficie ghiacciata a creare le maggiori apprensioni. Un riscaldamento incontrollato potrebbe sciogliere il ghiaccio e liberare il metano che ha un forte potere inquinante. La sua presenza nell'aria ha una capacita' di aumentare l'effetto serra fino a 25 volte maggiore dell'ossido di carbonio. I giacimenti in Alaska ed in Siberia sono relativamente sicuri perche' la crosta di ghiaccio che li protegge, per via della differente latitudine, e' molto piu' spessa di quella tibetana. La scoperta dunque e' promettente per un versante e pericolosa per l'altro. Puo' soddisfare una Cina energivora e contemporaneamente vanificare i suoi sforzi contro il riscaldamento; sara' in grado di accelerare la dipendenza dai fossili inquinanti, ma potrebbe liberare scorie ancora piu' pericolose. Il metano, una volta disponibile, e' prezioso e gestibile: produce energia pulita e risulta facilmente trasportabile nei gasdotti e nelle navi cisterna. La soluzione del dilemma rischi/opportunita' risiede nella capacita' di governare una risorsa ancora non dominata dalla tecnologia. I geologi dovranno mettersi al servizio dell'industria. La sfida per la Cina sara' di sviluppare le competenze adatte per estrarre e trasportare gli idrati di metano per poi scioglierli in condizioni controllate, sfruttando al meglio le loro qualita' naturali e minimizzando gli effetti collaterali.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com